



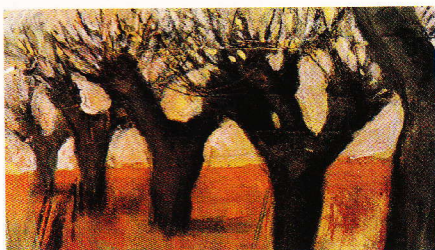
aculei

Miserie della politica

Rocco Artifoni

Da processare o almeno licenziare!

La guerra in Afghanistan aveva l'obiettivo dichiarato di scovare Osama Bin Laden e il Mullah Omar, ritenuti responsabili della strage delle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 a New York. Dopo un anno pare che non siano stati presi. In compenso sono stati uccisi qualche centinaio di soldati afgani e qualche migliaia di civili innocenti (morti solo perché di nazionalità afgana). Una decina di anni prima, nella guerra del golfo, l'obiettivo era Saddam Hussein. Non fu preso. In compenso morirono migliaia di soldati irakeni e decine di migliaia di civili irakeni (morti solo perché di nazionalità irakena). Qualche anno prima l'obiettivo dichiarato era Mohammed Gheddafi. Non fu preso. In compenso morirono sotto le bombe americane alcuni soldati libici e decine di civili innocenti (morti solo perché di nazionalità libica). Si potrebbe continuare a lungo, ma non ne vale la pena. Anche la guerra ritenuta più "giusta" (e ci sarebbe molto da ridire su questo aggettivo) si è rivelata una strage di innocenti, senza che i (presunti) colpevoli siano stati fermati. Logica vorrebbe che gli autori di tali guerre venissero messi al bando per aver compiuto inutili e ingiustificabili eccidi di massa. Non solo: se costoro fossero stati dipendenti da una qualche azienda mondiale, sarebbero stati licenziati e cacciati a calci nel sedere per manifesta incapacità. Invece, essendo essi i capi del mondo, non solo non sono finiti sotto processo, ma pare che si stiano preparando altre "avventure" a danno di qualche altro popolo.



Da che pulpito!

Il Presidente degli USA insiste nel dire che l'Iraq sta costruendo bombe atomiche e perciò va bombardato. Senza entrare nel merito del problema relativo alle prove (vere o false) e alle eventuali strategie (unilaterali o internazionali) per fermare gli irakeni, non si capisce per quale ragione uno Stato che possiede bombe atomiche si permetta di criticare un altro Stato che (forse) sta cercando di costruirle. Fino a prova contraria l'unico Stato che ha fatto esplodere bombe atomiche sulla testa di esseri umani (giapponesi) è quello americano. Quindi gli americani dovrebbero essere gli ultimi a parlare in proposito. Invece parlano, minacciano, decidono come se fossero i "giusti" del mondo. Ma da che pulpito viene la predica...

Nemmeno un regalo!

L'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri italiano ha recentemente regalato al Presidente degli USA un cronografo d'oro del valore di oltre 10mila Euro. Il prezioso oggetto tuttavia non potrà essere portato da George W. Bush: le leggi americane vietano ai Presidenti di tenere per sé regali di un certo valore. Tali doni devono essere consegnati agli archivi di Stato di Washington. In Italia le regole sono molto diverse. Silvio Berlusconi ha ampia facoltà di fare ciò che vuole: praticamente non c'è provvedimento del Governo che non abbia in maniera almeno indiretta a che vedere con le sue proprietà e le aziende. Negli USA sarebbe uno scandalo impossibile (perché vietato preventivamente dalle leggi) e comunque intollerabile. In Italia - non solo si possono accettare i preziosi regali di altri - ma soprattutto è consentito accettare quelli ancora più preziosi fatti a se stessi...

Tutti giù per terra!

Da quando Berlusconi è al Governo in Italia si sono susseguite manifestazioni a difesa della giustizia, del diritto, delle leggi, della Costituzione: soprattutto gli ormai famosi girotondi. Si protesta (giustamente) contro i tentativi di trasformare il nostro Paese nella Repubblica della Banane. Ma tutte queste proteste forse sono tardive e sbagliano obiettivo. Tardive perché l'attuale maggioranza parlamentare è legittimata a cambiare qualsiasi legge e persino la Costituzione a suo piacimento. Non ci si può certo stupire ora di quanto stia accadendo: il centrodestra sta semplicemente attuando il proprio programma. Chi era contrario a tutto ciò avrebbe dovuto intervenire prima, quando si sarebbero potute emanare norme per evitare le modifiche costituzionali a colpi di maggioranza, gli scandalosi conflitti di interesse e la quotidiana guerra contro la magistratura. I parlamentari del centrosinistra (tra il 1996 e il 2001) avrebbero potuto (e dovuto) provvedere, ma non l'hanno fatto. Se oggi Berlusconi fa quello che fa, è perché Prodi (con l'appoggio di Bertinotti), D'Alema e Amato non hanno fatto. È inutile quindi protestare oggi contro Berlusconi perché in fondo sta solo agendo in modo coerente. Bisognava protestare prima contro il centrosinistra perché non stava operando secondo i propri principi. Oggi la maggior parte delle voci che si alzano contro il Governo sono colme di ipocrisia. Per coerenza i leader dell'opposizione dovrebbero solo recitare il "mea culpa" e dimettersi. Ma non mi sembra che ciò accada... P.S. Dopo il girotondo, secondo la filastrocca popolare, si finisce "tutti giù per terra". Per rialzarsi ci vorrebbero altre prospettive e altre energie. Ma forse è proprio da "terra" che bisogna ripartire per riparare i danni che sono stati fatti. Nel frattempo c'è da sperare che il mondo non caschi troppo...